

Calcio
La discriminazione territoriale non è più illecito disciplinare
Santi nello Sport

Europei nuoto
Il romano D'Arrigo argento nei 400 sl
Fede e Magnini staffette di bronzo
Mei nello Sport



Anniversari
Alcide De Gasperi e Palmiro Togliatti avversari ma padri delle larghe intese
Ajello a pag. 24



Roma
Giorno e Notte
TUTTO IL MEGLIO DI ROMA IN UN'APP
ROMAGIORNO@NOTTE.IT

«È lecito fermare gli aggressori»

► Colloquio con Papa Bergoglio: «C'è una terza guerra mondiale che si combatte a pezzetti»
► «Deve intervenire l'Onu, non gli Usa. Sono pronto ad andare in Kurdistan anche subito»

Vaticano e Oriente
La svolta diplomatica di Francesco

Franco Garelli

«È lecito fermare l'aggressore ingiusto». Ecco la frase del Papa detta ai giornalisti, a bordo dell'aereo che lo riportava a Roma dopo i giorni di festa di Seul, che subito ha fatto il giro del mondo e ha richiamato uno dei drammi umani che oggi più lo fanno soffrire. Il riferimento è all'avanzata dei jihadisti in Iraq e agli interventi dei raid aerei americani vicino alla diga di Mosul, ma più in generale al clima di violenza e di terrorismo che sta destabilizzando varie aree medio-orientali e le cui vittime sono rappresentate dalle minoranze etniche e religiose (tra cui i cristiani e gli yazidi) che in queste terre sembrano non avere diritto di cittadinanza. Sorvolando queste aree martoriate, il Pontefice si lascia alle spalle il milione di persone che lo hanno accolto nella Corea del Sud, l'immagine di un cristianesimo dinamico e impegnato in un Oriente in cui prevalgono altre culture e tradizioni religiose (e che può avere un effetto rigenerante anche per le sorti della cattolicità in Occidente); e anche confina per ora nella memoria le prove di dialogo con la Cina di Xi Jinping, a cui il Papa ha inviato la richiesta di «camminare insieme».

Continua a pag. 18

L'allarme. Serve un cordone internazionale



Ebola più veloce del previsto

L'Italia intervenga sugli sbarchi

Mario Ajello

Ebola è veloce. Velocissimo. Un fulmine infettivo. Se la politica internazionale, europea, italiana non si dimostra

rapida quanto, anzi più, del virus nell'intervento per arginarlo, avrà dato l'ennesima dimostrazione di mollezza grave.

A pag. 10
Servizio a pag. 10

Franca Giansoldati

Sono crudeltà intollerabili. L'avanzata dei jihadisti in Iraq va fermata. Non dagli Stati Uniti ma dall'Onu. Da bordo dell'aereo che lo sta riportando a Roma, Papa Bergoglio reduce da quattro giorni di fuoco in Corea, si confronta con uno dei più terribili dilemmi morali. Anche le bombe possono essere giustificate per impedire un genocidio? La conferenza con i giornalisti avviene nel mentre si sorvola lo spazio aereo cinese.

A pag. 2



Lo scenario iracheno
Armi ai curdi
Roma accelera
Pronti i voli

ROMA Massima accelerazione per frenare il massacro delle minoranze yazide in Iraq. I guerriglieri curdi potrebbero ricevere già venerdì parte delle armi richieste all'Unione europea per battersi contro le truppe islamiche dell'Isis. I ministri Pinotti e Mogherini, dopo aver esercitato una fortissima pressione su Lady Ashton, commissario Esteri dell'Unione, per avviare subito l'operazione, riferiranno domani alle commissioni Esteri e Difesa di Camera e Senato i dettagli dell'iniziativa che dovrebbe partire subito dopo l'informativa del governo. Quindi entro la fine della settimana.

Terracina a pag. 5

La manovra arriva a 23 miliardi

Governo diviso sul taglia-debito

► Escluse nuove tasse, si punta tutto sulla spending review

ROMA Il governo è al lavoro su una manovra per il 2015 di 23 miliardi di euro. Le risorse serviranno per confermare il bonus da 80 euro, per correggere il deficit strutturale come chiesto dai patti europei e per finanziare altre esigenze indifferibili. I soldi necessari saranno recuperati soprattutto attraverso i tagli alla spesa pubblica. Intanto l'esecutivo si divide sulla proposta di ridurre il debito pubblico con operazioni straordinarie di cessione del patrimonio immobiliare. Pesa la contrarietà del Tesoro a ogni ipotesi di ristrutturazione del passivo.

Bassi e Di Branco
alle pag. 8 e 9

L'intervista

D'Alia: «Al Paese serve un partito del ceto medio»

Claudia Guasco

È stata la colonna portante del nostro Paese, quella fascia sociale che riusciva a mettere da parte una fetta del proprio stipendio. «Ma ora la classe media sta dando fondo agli ultimi risparmi».

A pag. 8

Il commento

Stanare l'evasore non tartassare solo i redditi fissi

Eugenio Mazzarella

Ci risiamo. Dopo ferragosto, come da migliore tradizione meteorologica, si rompono i tempi della politica economica del governo, fin qui una bonaccia anche un po' troppo prolungata.

Continua a pag. 18

Anch'io!
ITALIA
Retailer of the Year Italy 2013
Lidl è per te
OFFERTE VALIDE DA LUNEDÌ 18 AGOSTO
XXXL
SCOPRI ALL'INTERNO LE NOSTRE OFFERTE ESCLUSIVE
www.lidl.it
Non cambiare stile di vita, cambia supermercato.

Missouri

Brown freddato con 6 colpi di pistola

Obama: non ci sono scuse per la polizia

Anna Guaita

Niente coprifuoco, ieri sera, ma le strade di Ferguson sono state pattugliate dagli uomini della Guardia Nazionale il cui impiego, ha detto Obama, «deve essere limitato» aggiungendo che non ci «sono scuse» per l'eccessivo uso della forza da parte della polizia. Queste sono scene che in America non si vedevano dal 1992, anno delle rivolte razziali di Los Angeles. E questa volta si svolgono in una piccola cittadina operaia di 20 mila abitanti ai margini di St. Louis nel Missouri.

A pag. 11

Il caso

Assange: presto andrò via dall'ambasciata

LONDRA Julian Assange torna ad attirare l'attenzione del mondo in una conferenza stampa nell'ambasciata dell'Ecuador a Londra dove si è rifugiato due anni fa. «Presto lascerò l'ambasciata», ha detto il cofondatore di Wikileaks.

Romagnoli a pag. 10

Il personaggio

Verdone: «La mia estate in Sabina a riordinare i 18mila libri di papà»

Gloria Satta

In questo periodo Carlo Verdone si divide tra la casa di campagna, in Sabina, il lavoro con lo sceneggiatore Pasquale Plastino (stanno scrivendo un nuovo film, quando sono lontani si confrontano per ore su Skype) e l'attesa della partenza per Venezia: dal 27 agosto al 6 settembre l'attore e regista sarà alla 71ma Mostra del Cinema nel doppio ruolo di membro della giuria e di premiato con il «Bresson», il prestigioso riconoscimento assegnato dall'Ente dello Spettacolo.

A pag. 25



GEMELLI, NUOVE RESPONSABILITÀ
IL GIORNO DI BRANKO

Buongiorno Gemelli! La prossima Luna, il 16 settembre, sarà il vostro ultimo quarto, fase che vi metterà di fronte a nuove responsabilità in famiglia e nel lavoro. Darà il via all'autunno caldo... L'odierna Luna nel segno è anche calda, ma bolle di passione amorosa, stimolata da Venere e Giove. Nessuno è perfetto, nemmeno voi (sostiene Mercurio), ma non perdetevi questo film che le stelle girano per voi dall'inizio dell'estate, create qualcosa di grande. Auguri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA
L'oroscopo a pag. 33

ANDREA, BABY D'ARGENTO

► Nei 400 sl agli Europei impresa di D'Arrigo, 19enne romano che da piccolo odiava l'acqua. «Io penso solo a migliorarmi»

► Pellegrini e Magnini coppia di bronzo: nelle staffette 4x100 sl Fede e Pippo trascinano le due squadre azzurre al terzo posto

NUOTO

BERLINO Mitch è d'argento e Fede&Pippo innamorati sono di bronzo: è il totale di tre medaglie azzurre nel primo giorno del nuoto europeo a Berlino. Tre volte sul podio, con D'Arrigo nei 400 stile, la Pellegrini e le sue compagne nella staffetta veloce delle ragazze, Magnini e i suoi compagni in quella veloce dei ragazzi, con il Capitano e prossima signora ultimi frazionisti (e con l'"aiutino", per lei, della squallida della Danimarca che aveva toccato per prima e l'"aiutone" della personale frazione che, con 53.65, è, dice lei, «la mia migliore di sempre»).

DOPPIO PASSAPORTO

Ma l'uomo nuovo è decisamente Mitch, che si chiama Andrea Mitchell D'Arrigo, nato romano e dei Castelli, studente in Florida vicino alla madre, lì allenato da Greg Troy che è quello che allenò Ryan Lochte nella catena di medaglie; Mitch è salito agli onori della cronaca per via del non volersi fare "immatricolare" alla vigilia europea, taglio di una ciocca come segno e poi s'è sistemato la pettinatura esibendo, al togliersi obbligatorio della cuffia sul podio, una acconciatura un po' più spinta di quella appena mostrata da Leo Messi: sfumatura altissima e cespuglio alto.

Non è questo che conta, il doppio passaporto sì: potresti diventare americano? «A questo non rispondo» come ad altro, se si insiste ossessivi, ossessionati e ossessionanti sul fatto della matricola e del capello. «Mica gli ha fatto male visto il risultato» dicono da soli ma uguali Fede & Pippo.

Meglio pensare al nuoto, e che nuoto! Perché Mitch, che ama nuotare fra i delfini mentre da piccolo odiava l'acqua e lo misero in vasca

DI PADRE SICILIANO E MADRE AMERICANA DAL 2012 SI È TRASFERITO NEGLI USA PER STUDIARE LÌ È ALLENATO DA TROY EX TECNICO DI LOCHTE



per fargli passare la paura e poi fa il segno del coccodrillo dei Gators sul podio, "Ve magno tutti", un riferimento più alto dell'"Io me te magno" del primo americano di Roma, Alberto Sordi alle prese con i maccheroni, ha condotto una gara straordinaria: la mattina in batteria

LE MEDAGLIE AZZURRE
In alto, la 4x100 femminile (Alice Mizzau, Giada Galizi, Federica Pellegrini ed Erika Ferraioli)
A destra, Andrea Mitchell D'Arrigo



aveva migliorato il suo personale, il pomeriggio l'ha migliorato ancora chiudendo in 3:46.91, dietro il serbo Stjepanovic (3:45.66), occhiali da intellettuale, tipo che se lo incontri per strada mai gli chiederesti di sport ma sempre di filosofia, che era partito a bomba e non s'imballava il necessario nel finale, anzi reggeva. «Speravo che "morisse"» dirà poi Mitch il coccodrillo mentre Mitch il delfino raccontava delle telefonate con Troy, della bellezza di migliorarsi mattina e sera e sempre, dei 200 che verranno già oggi e che sono la gara che ama di più, dell'importanza di questo passo avanti, di un record che potrebbe venire ma «piano piano». Perché Mitch pare così: introverso e chiuso, aria sulla difensiva e sguardo che va sempre un po' più in alto dell'interlocutore forse per parare il colpo o preparare la stoccata. Del resto cominciò a fare sport con la scherma.

DETTI QUARTO

D'Arrigo d'argento precedeva l'altro azzurro Gabriele Detti che (3:48.44) finiva al quarto posto, un po' amarognolo, ma lui è tipo da 800 e oltre.

Si diceva dei bronzi: le ragazze, nell'ordine Mizzau, Ferraioli, Galizi e Pellegrini, chiudevano con 3:37.63, record italiano, dietro Svezia e Olanda, con il nuovo motto "Daje a papà!", dedicato alla romana del Quadraro Giada Galizi, simpatica caciaronna matricolata da capelli coloratissimi; gli uomini, Dotto, Orsi, Leonardi e Magnini, chiudevano in 3:12.78, che li lasciava ufficialmente soddisfatti ma ufficiosamente meno, con l'oro alla Francia multietnica anche in acqua visto che presentava sui blocchi al posto di Agnel, scomiccherato dai 400 della mattina, il nero Metella, la cui sorella Malia già era stata grande. Grandissima la vincitrice dei 400 misti, specialità ungherese quanto il gulash e il tokai, Katinka Hosszu, vincente in 4:31.03, la Pirozzi quinta piangeva delusa per il suo 4:39.51 ma annunciava battaglia nella 4x200. Avanzano in finale le farfalle veloci Silvia Di Pietro e Piero Codia ed i dorsisti Luca Mencarini nei 100 e Carlotta Zofkova nei 200. Bravi.

P.M.

Piero Mei

Uomini più donne, insieme per lo show

LA NOVITÀ

BERLINO Un uomo, una donna: non è il remake del film di Claude Lelouch che intenerì il mondo né il tema musicale di Francis Lai che ne fu la colonna sonora; è l'idea trendy dello sport acquatico alla ricerca, come tutti gli sport, di novità che rivitalizzino la partecipazione pop, l'interesse delle tv e dello streaming, dei selfies e dei dronies. E siccome metterli contro, l'uomo e la donna, sarebbe sportivamente una lotta ad armi impari (questione di forza fisica, mica d'altro), l'intrigo, perfino con profumo sexy, è metterli insieme e farli gareggiare in coppia. Meglio se davvero in team, uno con l'altra: due con una, il triangolo no?, come nel fondo, o due con due, come nelle staffette del nuoto in vasca da 50 metri, in coppia come prossimamente nel synchro già

da Kazan 2015, uno più una, come ieri nella giornata d'apertura dei tuffi europei a Berlino.

Erano otto coppie; dovevano coprire i sei tuffi canonici del programma, quelli che in sigla vanno dall'iniziale 1 all'iniziale 6, dovevano vedere l'alternanza sulla struttura che tiene dal trampolino da 3 metri alla piattaforma da 10, e su e giù per le scale era un andirivieni di ragazze e ragazzi che non s'è visto quasi mai; dovevano, sia lui che lei, tuffarsi almeno una volta dalle due altezze.

TUFFI, FONDO E ORA ANCHE LE STAFFETTE: PER RIVITALIZZARE L'INTERESSE SONO SEMPRE PIÙ LE GARE CON SQUADRE MISTE



COPPIA Magnini e Pellegrini

Ed è solo l'inizio, perché nel settore giovanile già si sta procedendo al tuffo sincronizzato con bambini e adolescenti dei due sessi. Il difficile è trovarli di misure fisiche compatibili e poi anche allenarli molto insieme, giacché il tuffo sincronizzato a due, lo dice la parola stessa, è una questione di movimenti ben armonizzati e non sempre i due ben assortiti sono concittadini e compagni d'acqua.

Ma questa è la tendenza, che potrebbe portarci già oggi, oppure venerdì a vedere Pippo&Fede in gara insieme, darsi il cambio in staffetta che sia la 4x100 stile libero, due uomini e due donne, o la mista mista, i quattro stili, due per sesso, con combinazioni da algoritmo.

Per la cronaca nel tuffo misto di ieri Michele Benedetti e Noemi Bakti si sono piazzati quinti.